

LA NATURA PITTRICE

Arduina amava passeggiare nella natura, lo faceva in compagnia del suo fedele amico Eberardo. Un piccolo cinghiale che un giorno aveva trovato in un cespuglio. Forse si era perso o forse i cacciatori ne avevano ucciso la madre. Arduina se ne era presa cura. Ogni giorno lo adornava con una corolla di fiori che poi lui mangiava delicatamente. Arduina e Eberardo camminavano nei sentieri ma a volte camminavano senza una meta apparente, semplicemente attratti da un profumo, la forma di un albero o di una foglia, il colore di un fiore sbocciato o ancora da sbocciare. Arduina lo faceva spesso a piedi nudi per sentire meglio la forza della terra. Quando camminava teneva gli occhi chiusi indovinando semplicemente dai profumi e dagli odori i nomi delle piante.

Tuttavia la cosa che le piaceva di più era l'incredibile varietà dei colori di cui si adornavano i fiori. Le meravigliose sfumature le facevano sobbalzare il cuore di felicità. Era convinta che dentro di lei visse un insetto, fosse un'ape, un bombo o una farfalla. Le piaceva così tanto che lei e Eberardo si distendevano nei prati la faccia dento i fiori e stavano così le ore, quasi per immagazzinare il ricordo per raccontarselo nei mesi bui dell'inverno. Questi infatti erano i mesi più malinconici, i ricordi immagazzinati sembravano non bastare.

“Vorrei tanto portare i fiori con me, i prati e i giardini fioriti, vorrei poterli avere sempre intorno” diceva sospirando. Eberardo grugniva di rimando.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

MY BOX OF STEAM (progetto nr. 2022-2-EE01-KA220-SCH-000099273) è finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Scienza
I" PIGMENTI DEI FIORI"
Tutti i contenuti sono
rilasciati sotto licenza
CC BY-NC-ND 4.0.

Un giorno mentre se ne stavano sdraiati al sole nel prato fiorito, in mezzo al ronzio delle api e di altri insetti, Eberardo un po' infastidito da un'ape troppo insistente, si mise a correre e scalciare per allontanarla. Correva senza guardare dove metteva le sue zampette, saltava ricadendo pesantemente non accorgendosi che stava calpestando il bel vestito bianco di Arduina che, abbassò lo sguardo vedendo che si era tutto sporcato.

“Oh, il mio bel vestito!” disse un po' dispiaciuta, tuttavia osservando meglio si accorse che non c'erano solo le impronte di Eberardo ma sembrava che i fiori si fossero stampati sul tessuto.

“Guarda!” disse meravigliata “Guarda Eberardo che cosa fantastica che hai fatto!” disse felice abbracciando l'amico.

“Finalmente so come possiamo portare i fiori sempre con noi.”

Da quel giorno se ne andavano in giro a raccogliere le foglie cadute oppure a staccarne alcune dagli alberi, sempre con gentilezza e rispetto, oppure a raccogliere i fiori, da portare a casa per stamparli sui tessuti con cui Arduina realizzava i propri vestiti, le coperte e le tende per la sua casa. Ogni fiore aveva un colore differente, un pigmento che la natura sembrava avergli donato, una tavolozza infinite di cromie.

Arduina era felice era come indossare un giardino sempre fiorito, anche quando i fiori se ne stavano sotto terra in attesa dell'arrivo della primavera.



LABORATORIO: FLOWER POUNDING

Quello che accade in questa storia è una semplice tecnica di stampa che usa la colorazione naturale dei fiori.

Il colore è presente nei fiori grazie a due gruppi chimici: i **Flavonoidi** che comprendono gli **antociani** ovvero le colorazioni blu, azzurre, viola rosa e rosse, ma anche i **flavanoni**, **flavoni** e **flavonoli** che invece hanno colorazioni chiare, bianche, crema o addirittura dorate...

Il secondo gruppo denominato **Carotenoidi** è responsabile delle colorazioni come il giallo, l'arancio (ad esempio la calendula), e il rosso. Flavonoidi e carotenoidi sono contenuti nelle cellule dei petali che possono essere disciolti nell'acqua. (idrosolubili). Con il colore i fiori "parlano", comunicano ad esempio agli insetti impollinatori se è il momento giusto per essere visitati e impollinati oppure se sono ancora troppo giovani o magari troppo invecchiati.

Torniamo alla nostra tecnica, che consente di trasferire i pigmenti dei fiori su un supporto, carta o tessuto.

MATERIALI:

- foglie e fiori, (quelli che vi piacciono e che preferite, in base ovviamente alle stagioni. Potete raccogliere quelle cadute oppure staccarne alcune con delicatezza dalle piante.)
- carta da acquerello
- un martello
- carta da forno oppure della carta assorbente

PROCEDIMENTO:

Disponete i fiori con la corolla e le foglie con le nervature verso il supporto (tessuto o carta da acquerello) che avrete scelto. Potete disporli in modo casuale oppure facendo una piccola composizione.

Copriteli con la carta forno e cominciate a martellare delicatamente ma in modo deciso. Date tanti piccoli colpi. Dovete fare in modo che i pigmenti (ma anche la forma) si trasferiscano.

Buon lavoro!

